

## IN VIA MILANO

ManoLibera in festa, porte aperte al quartiere



«ManoLibera in festa» è il nome dell'iniziativa in programma questo pomeriggio nel cortile di via Milano 65 a partire dalle 15. Un pomeriggio aperto a tutti tra musica, incontri, biciclette, sartoria, aperitivo e attività.

«ManoLibera» è una cooperativa di comunità che lavora per il benessere dei lavoratori e il sostegno alle persone dei quartieri. L'intervento vuole creare spazi ibridi socio-culturali nei quali le persone possano sentirsi parte di una comunità.

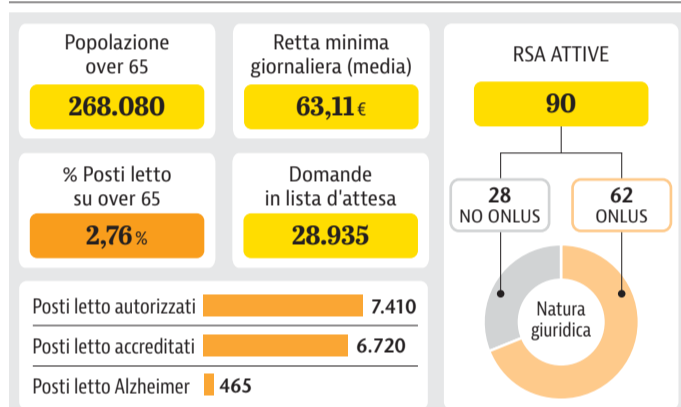
dal 1977  
Apparecchi Acustici  
**Bricchetti**  
www.apparecchibricchetti.it



## Personale carente e regole vecchie: «A Brescia siamo sotto pressione»

La direttrice Stefania Mosconi analizza le criticità: tariffe contenute, ma i posti «solventi» gravano sulle famiglie

### RSA, I NUMERI DEL 2025 DELL'ATS BRESCIA



FONTE: «Rapporto non autosufficienza e Rsa» di Fnp Cisl

info@db

### L'INTERVISTA

BARBARA FENOTTI

■ A Brescia le rette delle Rsa restano più basse rispetto ad altri territori, ma questo non cancella che il sistema dell'assistenza agli anziani è sotto pressione e senza interventi rischia di non reggere.

A dirlo è Stefania Mosconi, direttrice generale della Fondazione Casa di Dio onlus, tra le principali realtà socio-sanitarie e assistenziali della provincia.

«I dati sono quelli tristemente noti - spiega - posti insufficienti, rette, liste d'attesa. A Brescia, però, va detto che le tariffe sono più contenute rispetto ad altre province: una camera doppia in posto contrattualizzato si aggira sui 64 euro. Altrove la situazione è molto più pesante dal punto di vista economico».

Il problema non è tanto, o solo, il costo: «Si possono anche ampliare i posti letto - osserva Mosconi -, ma se poi non abbiamo personale non siamo in grado di gestirli». Per questo, secondo la direttrice, una delle priorità è rafforzare la formazione degli operatori Asa.

«La Regione ha già approvato una delibera e alcuni corsi sono partiti. Ora bisogna semplificare e ampliare la platea, così da mettere in formazione



Casa di Dio. La sede di via Vittorio Emanuele

il maggior numero possibile di persone».

Altro fronte aperto è quello dei posti solventi, sempre più numerosi e sempre più difficili da sostenere per le famiglie. «Quando una famiglia trova disponibilità spesso accetta, ma

*Non basta ampliare i posti: semplificare i corsi e rivedere gli standard strutturali*

dopo qualche mese a 3.000 o 3.300 euro al mese va in difficoltà. Sarebbe importante aprire nuove contrattualizzazioni, in particolare per gli enti gestori no profit».

Mosconi chiede anche una

revisione delle regole: «Ci sono standard gestionali e strutturali superati da vent'anni. In Rsa esistono obblighi di spazi che oggi non hanno più senso e che potrebbero essere destinati alla socializzazione o a nuovi posti letto».

La «spada di Damocle» riguarda soprattutto gli anziani con Alzheimer o con demenza: «C'è una mancanza di chiarezza normativa su chi debba farsi carico delle rette. Alcune famiglie non pagano, i meccanismi di dimissione coatta sono complessi, alcuni gestori non accolgono più questi ospiti e altri rischiano la chiusura. È un problema che può far saltare il sistema».

Da qui la necessità di ripensare l'intera filiera: «Un posto letto

in Rsa costa alla collettività e alla famiglia. Bisogna potenziare non solo l'assistenza domiciliare, ma anche la residenzialità leggera. Brescia è virtuosa: comunità alloggio e alloggi protetti funzionano, permettono agli anziani con una buona autonomia di mantenerla più a lungo e ritardano l'ingresso in Rsa». Anche qui, però, servono correttivi: «Alle condizioni attuali non è sostenibile. Bisognerebbe arrivare da 12 ad almeno 15 posti per struttura, senza perdere la dimensione domestica, ma rendendola economicamente più solida. E una minima contribuzione regionale, anche di 10 euro al giorno per anziano, aiuterebbe a garantire più qualità di vita e meno carico sulle famiglie».

### La Cisl scuote le istituzioni: «Subito una programmazione»

Preoccupazione e, al tempo stesso, una richiesta di un intervento rapido per risolvere le criticità emerse.

Maria Rosa Loda, segretaria Cisl Brescia, e Diego Zorzi, segretario pensionati Cisl Brescia, intervengono per commentare i dati del rapporto «Non autosufficienza e Rsa» di Fnp Cisl Lombardia: «Nel territorio bresciano è preoccupante l'aumento delle liste di attesa nelle Rsa, in particolare nelle strutture che assistono le persone non autosufficienti affette da Alzheimer. Parliamo di un aumento significativo rispetto all'anno precedente: una situazione che abbiamo denunciato più volte alle

istituzioni a partire dalla regione».

Un dato che, ovviamente, non va guardato solo in chiave di obiettivi territoriali, ma soprattutto in chiave sociale: «Oggi le famiglie sono lasciate sole e impotenti davanti all'impossibilità di trovare una struttura che assista il proprio caro in una fase della vita che necessita di aiuto e assistenza - scrivono Loda e Zorzi -. L'invecchiamento della popolazione, che emerge con chiarezza dalla ricerca di Cisl e Fnp non lascia scampo: questo problema va affrontato in un'ottica di lungo periodo attraverso una programmazione che non può più essere rinviata».

## A sei zampe in Pediatria I cani coccolano i bimbi

### PET THERAPY

■ Asia (Border Collie di 8 anni), Era (meticcica di 4 anni), Zara (Pastore Australiano di 4 anni), Trixy (Barbone Nano di 4 anni): sono loro le protagoniste del progetto «A sei zampe in Pediatria» iniziato ieri all'Ospedale dei Bambini di Brescia con il sostegno dell'associazione Essere Bambino. Si tratta di una attività assistita con animali con la quale si promuove il miglioramento della qualità della vita, la riduzione dell'an-

sia e del disagio legato alla malattia durante il ricovero.

Il progetto è rivolto a piccoli gruppi di 4-8 pazienti ricoverati nel Reparto di Pediatria degene, selezionati dal personale medico. Gli animali faranno anche attività di visiting nella Pediatria d'Urgenza e nelle sale d'attesa degli ambulatori specialistici pediatrici.

I cani sono formati e certificati da veterinari. Le attività a sei zampe (4 del cane e 2 umane) prevedono piccoli gesti di accudimento come una carezza, lo spazzolamento o il porge-



Il progetto. Gli amici a quattro zampe incontrano i bambini

re un biscotto, ma anche dargli da bere, preparare il suo angolo di riposo ed effettuare piccoli esercizi di obbedienza o di agilità con l'animale. Il tutto sarà coordinato da professioniste specializzate. Recenti studi

dimostrano come gli interventi assistiti con animali possano rappresentare una valida terapia non farmacologica complementare e possano essere quindi potenti alleati per l'umanizzazione del contesto di cura.

**Buono Sconto 20% da conservare**

**SPURGHI BRESCIA**  
ECONOMICI E VELOCI  
Pulizia tubazioni e pozzetti con sonde  
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri  
Immediata disponibilità anche di notte e festivi  
Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870  
**ASSUMIAMO AUTISTI C+ CQC**

valido fino al 31/12/2026